



26 novembre 2020

Covid: lockdown Milano migliore per uomini e proprietari casa

Ricerca Bicocca, 35% ha parlato per la prima volta con i vicini

(ANSA) - MILANO, 26 NOV - Meglio per gli uomini che per le donne, per i proprietari che per gli inquilini: questo il lockdown a Milano, fotografato dall'indagine 'L'abitare ai tempi del Covid-19' del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Bicocca e Milano 2035.

Quasi la metà dei proprietari intervistati (45%) vive in case medio grandi (90-140 mq) mentre gli affittuari (46%) in abitazioni medio piccole (50-80 mq) e sovraffollate (il 33%).

Per il 20% degli affittuari, rispetto all'8% dei proprietari, la percezione della propria casa dopo la quarantena è peggiorata. In particolare, per quanto riguarda le qualità dell'abitare come ventilazione, luminosità, sono molto più frequenti giudizi positivi fra proprietari che affittuari.

Entrando nello smartworking, un terzo delle famiglie in affitto ritiene la propria casa inadeguata al lavoro da remoto, rispetto al 16% delle famiglie proprietarie. Fra le famiglie che occupano case inferiori ai 50mq, poi, il 50% fa fatica a lavorare negli spazi abitativi. Fra le coppie, circa il 20% delle donne usa unicamente la cucina per lavorare rispetto al 10% degli uomini. Nelle coppie con figli, è la donna a condividere più frequentemente gli spazi insieme a bambini e ragazzi, mentre dove è presente uno studio questo nella maggior parte dei casi è a uso esclusivo degli uomini.

Le buone notizie vengono dal rapporto con il vicinato: se un intervistato su 5 ha dichiarato di avere avuto in passato almeno una volta un conflitto con un vicino, il lockdown sembra aver "avvicinato" i condomini: il 35% durante la quarantena ha parlato almeno una volta con un vicino che non conosceva prima.

(ANSA).